



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Roma 14 novembre 2017

On. Senatrice Valeria Fedeli

Ministro M.I.U.R.

E, p.c.:

- On. Marianna Madia

Ministro della F.P. e S.

On. Pier Carlo Padoan

Ministro delle Economia e Finanze

- Segretari e/o Presidenti

delle OO.SS. rappresentative dell'Area Istruzione e Ricerca

-Alle agenzie di stampa

LORO INDIRIZZI MAIL O PEC

Egregia ministra Fedeli,

l'ho presa in parola allorquando Lei, nel Salone dei ministri e davanti ai sindacati rappresentativi, assicurò il massimo impegno in tutte le sedi per il giusto riconoscimento economico della dirigenza scolastica, che si configura come una delle più complesse dirigenze gestionali o manageriali, incisa da un numero di responsabilità quintuplo rispetto a quelle incombenti sui pari grado, amministrativi e tecnici, parimenti posti alla Sua dipendenza: puntualmente elencate ed argomentate in precedenti documenti consegnati, per conoscenza, anche alla Ministra Madia.

E mi sono fidato quando, il 22 maggio, ha confermato il predetto impegno, invitandoci a desistere dallo sciopero della fame e della sete nel *sit-in* davanti al Ministero, organizzato e portato a compimento nel maggio u.s.

Devo però riscontrare, alla luce del disegno di legge di bilancio, in discussione nelle aule parlamentari, che Lei ha dato seguito in una misura del tutto insufficiente alle



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



promesse, dato che vi si prefigura un'offensiva mancia limitatamente al 2018, dunque saltandosi *d'emblée*, con un autentico colpo di mano, tutto il 2016 e tutto il 2017 della tornata contrattuale in corso, 2016-2018, oltre al secondo semestre del 2015, che pure sarebbe coperto dalla sentenza della Corte costituzionale n. 178/15. Il che è a dire: nulla per coloro che sono stati collocati in quiescenza nel 2016 e nel 2017, qualche briciola per chi lo sarà nel 2018, l'equiparazione della sola retribuzione di posizione parte fissa dal 2020 per chi resta in trincea. E neanche un cenno sulla non meno sperequata retribuzione di posizione variabile e sulla *sperequatissima* retribuzione di risultato. Insomma, **la dirigenza scolastica è uscita dalla riserva indiana della specifica area quinta, ma resta lo scarto della neoistituita area dirigenziale Istruzione-Università-Ricerca.**

Giova ricordarle - e rimarcarlo alle Autorità in indirizzo, che leggono per conoscenza - che la citata sentenza, nel dichiarare l'*illegittimità sopravvenuta* di una moratoria protratta *ad libitum*, ha rimesso ai tavoli negoziali l'obbligo di ripristinare i termini di un giusto bilanciamento tra le esigenze di riequilibrio della finanza pubblica (costituzionalmente presidiato dal riscritto articolo 81 della Carta fondamentale) e il principio della libertà sindacale ex art. 39, che nel pubblico impiego c.d. privatizzato ha il *necessario completamento nell'autonomia negoziale*, ma vincolata alla stipula di un contratto *utile*, di effettiva tutela della categoria di riferimento, **che a parità di prestazioni dirigenziali - sotto il duplice profilo quantitativo e qualitativo - assicuri parità di retribuzione dirigenziale.**

La Corte ha parlato chiaro: sia pure entro i limiti delle risorse rese disponibili con le leggi finanziarie la contrattazione deve potersi esprimere nella sua pienezza su ogni aspetto riguardante le condizioni di lavoro, che attengono immancabilmente anche alla parte qualificante dei profili economici..., ovvero deve essere preordinata a *contemperare in maniera efficace e trasparente gli interessi contrapposti delle parti e concorrere a dare piena attuazione al principio della proporzionalità della*



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



retribuzione con riguardo alla quantità e qualità del lavoro svolto (art. 36, comma 1 Cost. e criterio non più oscurabile), ponendosi per un verso come strumento di garanzia della parità di trattamento e, per altro verso, come fattore propulsivo della produttività e del merito.

E' dunque costituzionalmente illegittimo un quarto contratto - quello in corso - che, dopo più di tre lustri dal conferimento della qualifica dirigenziale ai già capi d'istituto, non soddisfi la, *minimale*, equiparazione retributiva con tutta la dirigenza pubblica di pari seconda fascia.

Se un datore di lavoro concorda con la rappresentanza dei *lavoratori* - sottoscrivendo congiunte dichiarazioni a verbale, replicate in fotocopia in calce agli ultimi tre contratti della defunta (sulla carta!) quinta area della dirigenza scolastica - che il suo trattamento economico, da quindici anni e passa, è ingiusto **e che tale ingiustizia va sanata**, non si può più tergiversare *ad libitum*, per utilizzare il termine impiegato nella riferita sentenza 178/15.

Provvedervi è diventato un **obbligo giuridico** per le parti contraenti. Perché un datore di lavoro non può lucrare un sinallagma che persiste alterato per un tempo indefinito, avvalendosi di una riconosciuta prestazione dirigenziale e continuando a corrisponderle una remunerazione da quadro, **cioè la metà di una retribuzione dirigenziale!**

Altrimenti questo datore di lavoro, quand'anche continuasse ad essergli lasciato campo libero dalla sua - ipotetica - controparte, attua un comportamento non conforme alla correttezza e alla buona fede, siccome codificate negli artt. 1175 e 1375 del codice civile e, per unanime giurisprudenza, dotate di valore normativo e dunque integranti i contenuti del contratto.

Di modo che, se dovesse persistere la necessità di interloquire i giudici nostrani - sino al grado della Cassazione per poi, all'occorrenza, virare infine verso la Corte europea



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



dei diritti dell'uomo - essi dovranno orientare le loro decisioni sul dettato della Corte costituzionale, secondo criteri di giustizia sostanziale. Vale a dire che non potranno più opporre la *signoria* del contratto - del nuovo e parimenti non soddisfacente contratto che dovesse essere stipulato - siccome, per una presunzione *iuris et de iure*, giusto/equo in quanto prodotto della libera autonomia negoziale delle contrapposte parti: giurisprudenza invero singolare, che ammette il vaglio di costituzionalità di leggi ritenute affette da profili di *irragionevolezza* e, per contro, statuisce l'intangibilità di una fonte normativa - per l'appunto il contratto - gerarchicamente inferiore e sottoposto all'adempimento della sua funzione sociale, di *strumento di reale garanzia della parità di trattamento* (Corte cost., ante), che pertanto non può risolversi in una sorta di *fictio iuris*.

Se finora alcune sentenze dei giudici del lavoro hanno rigettato i ricorsi per la perequazione esterna, con la fondamentale, e pigra, motivazione che, essendo state previste diverse e autonome aree dirigenziali, la pretesa omogeneizzazione retributiva ne avrebbe vanificato in radice la ragione della loro sussistenza, il mantra delle diverse aree dirigenziali, di per sé legittimante palesi sperequazioni disancorate dai dati di realtà, giuridica e fattuale, non può più essere opposto, poiché il nuovo Contratto collettivo nazionale quadro colloca nella stessa area i - non più *specifici* - dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative e i dirigenti - mai teorizzati *specifici* - delle università e degli enti di ricerca, allo scopo, testuale, di *armonizzarne e integrarne le discipline contrattuali*.

Accanto alla *basica parte comune* sono possibili *eventuali parti speciali o sezioni, dirette a normare taluni peculiari aspetti del rapporto di lavoro che non siano pienamente o immediatamente uniformabili o che necessitino di una distinta disciplina. Le stesse possono anche disciplinare specifiche professionalità che continuino a richiedere, anche nel nuovo contesto, una peculiare regolamentazione* (art. 8, comma 2, CCNQ).



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



La lettera è inequivoca: parti speciali o apposite sezioni non sono obbligate ma **eventuali**, e comunque riguarderebbero solo **alcuni peculiari aspetti normativi**, non già i trattamenti economici, che sono la fondamentale, immediata e diretta conseguenza dell'integrazione e armonizzazione delle discipline contrattuali: ad iniziare dall'identica retribuzione di posizione fissa, attualmente pari a euro 12.155,61, a fronte dei 3.556.68 dei *parenti poveri*.

Non possono dunque abusivamente reintrodursi, dilatando a dismisura le parti o sezioni speciali, le barriere, anche economiche, che formalmente si vogliono smantellare.

Occorrono dunque all'incirca altri 200 milioni di euro, da aggiungere ai 96 già stanziati, per la perequazione piena nella presente tornata contrattuale 2016-2018: per la posizione fissa, la posizione variabile e il risultato.

Qualora non possano essere integralmente imputati all'esercizio finanziario 2018, potranno essere spalmati sul 2019 e 2020, **ma corrisposti, alle rispettive scadenze, a tutti i dirigenti scolastici risultati in servizio nel triennio contrattuale 2016-2018.**

Tocca a Lei, On. Ministra, tutelare i suoi dirigenti tenendo fede alle sue promesse se vuole ancora essere stimata e rispettata dai dirigenti scolastici. Spetta a Lei convincere o costringere il Ministro delle Finanze Padoan, che legge in CC, a reperire i 200 milioni mancanti così come ha fatto in altre occasioni molto meno gravi.

Ai colleghi dirigenti delle altre OO.SS rappresentative, che leggono in CC, rivolgo lo stesso invito: **tenete fede alle promesse fatte alla categoria**. Non potete gridare allo scandalo, denunciare l'emergenza salariale, ritenere irrinunciabile l'allineamento retributivo, parlare di rabbia dei presidi, promettere di non sottoscrivere il CCNL in assenza di perequazione, fare manifestazioni, organizzare assemblee di protesta, ecc..



DIRIGENTISCUOLA - Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



e poi rimangiare il tutto scatenando perfino una guerra tra poveri pensando di attutire l'indignazione e la reazione della categoria che ha aperto gli occhi e non intende più essere ingannata e presa in giro.

La categoria saprà come comportarsi sia con i politici che con i sindacalisti: le elezioni sono prossime così come la rilevazione delle deleghe per la rappresentatività; **il 31 dicembre 2017 è vicino!**

Il potere, Deo gratias, è ancora in mano al popolo e i dirigenti scolastici sono un popolo che conta moltissimo; un popolo che non chiede privilegi, vuole solo essere retribuito come gli altri dirigenti di pari fascia anche se ha il quadruplo di responsabilità e competenze e lavora, in media, 12 ore al giorno, rinunciando perfino alle ferie, per garantire il servizio scolastico; un popolo disposto anche a rischiare sulla propria pelle quando dovrebbe chiudere le scuole insicure ..per poi essere addirittura condannato con l'aggravante dell'incoscienza e dell'irresponsabilità per non aver tutelato la salute dei lavoratori e dell'utenza chiudendo le scuole non a norma! Lo Stato non può maltrattare dei fedeli servitori, spesso eroi.

On. Ministra Fedeli nella speranza che lei voglia tenere fede alla parola data senza alcun condizionamento, mi è gradita l'occasione per distintamente salutare sia lei che i Ministri Padoan e Madia oltre i colleghi delle OO.SS. rappresentative.

Il Segretario Generale

(Attilio Bratta)



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf.
ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE
DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA
CONFEDERATI CODIRP



Sede: Via Prospero Alpino, 69 – 00154 Roma - Tel.(0039) 06 77591048 Fax 06 57289116
Sede Legale, operativa e amministrativa: Viale Luigi Pinto n. 87 - 71122 FOGGIA
TELEF/FAX 0881748615 - C.F. 94086870717
Mail: dirigentiscuola@libero.it - info@dirigentiscuola.org
PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org